

TECNOLOGICITÀ E SPESONAZIONE TENNA OR-
 lanato dal senso di colpa. La rappre-
 sentazione è stata allestita anche
 quest'anno grazie all'impegno e alla
 dedizione degli adulti dell'azione cat-
 tolica che si sono improvvisati attori
 interpretando testi di non facile com-
 prensione e tentando di trasmettere la
 meglio quella stessa emozione e tra-
 sporto provati nel ripercorrere la pas-
 sione di cristi. Tra gli attori ricordiamo:
 Francesco Lucchi nel ruolo Gesù, Giu-
 seppe Origlio e Stefano Pennazza ve-
 stono i panni dei giudici Anna e Caia,
 il luogotenente romano Alessandro Fi-
 lippini, il capo delle guardie Carmelo
 D'Errico, nello scomodo ruolo di pi-
 lato Gianni Lucchi insieme alla moglie
 interpretata da Emanuela di Pietro. Tra
 le parti principali ricordiamo: Lucia
 Tagliatieri la Maddalena, Domenico
 Amato Barabba e Marco Casentini nel
 ruolo dell'apostolo Giovanni. Tra i
 gruppi i centurioni romani interpretati
 da Luca Consoli, Stefano Scopino,
 Stefano Parroni e Stefano Cavolada, i
 pretoriani affidati a Franco Trecepelli

Prosegue la rassegna di musica da camera **Nuove Battute d'Incontro**

I mille fiori musicali del Pianoforte fuori programma del Maestro Piero Rotolo hanno incantato il pubblico proprio in occasione della Festa delle Camelie, Sabato 20 marzo nella Sala Paolini Angelucci del Museo Diocesano, per onorare con un degno florilegio la magia di un miracolo della natura: la camelia fiore della purezza e della seduzione, della forza e della caducità, della morbidezza e della stabilità. Tanta bellezza diventa Sinfonia, cascata infinita di note ora intense ora cristalline, ora impetuose ora sussurrate che il M. Piero Rotolo con il suo pianoforte ha voluto regalarci in un crescendo musicale di intensa commozione. Una scelta di fiori la sua volutamente ampia e variegata proprio come le camelie, toccando ogni angolo anche il più remoto della musica più bella, da J.S. Bach al 900 di Astor Piazzola. Una miscellanea di autori classici che hanno reso immortale la musica e che la grande professionalità del M. Rotolo ha saputo interpretare con tutta la suggestione che merita. Non a caso nella biografia del Maestro si incontrano

zato su un'anfora restituita al mare, ha inteso salvare e far suo per la gioia dei nostri occhi.

Le vibrazioni atmosferiche pur nel bianco e nero ambrato dalla seppia, diventano una vera e propria polifonia cromatica, note di un concerto nel quale noi siamo esecutori e privilegiati destinatari al tempo stesso. Per questo l'autore, consapevole che, come i filosofi hanno sempre sospettato, il colore appartiene all'occhio più che alle cose, quasi ammalato dalla preziosità della materia, con i suoi "mosaici" tutti giocati su luci e su ombre le cui tessere si perdono e si ritrovano come in un labirinto di un giardino all'italiana, è riuscito d'incanto a trasformare in spessore ogni frammento di realtà scrutata che si è arricchito così di quel particolare timbro che possiamo chiamare semplicemente poetico senza tema di poter essere smentiti.

Barbara Gazzabin